

## II CPEL in numeri rapporto 2011

allein antey-saint-andré aosta arnad arvier  
avise ayas aymavilles bard bionaz brissogne  
brusson challand-saint-anseme challand-  
saint-victor chambave champois champdepraz  
champorcher charvensod châtilhon cogne  
courmayeur donnas doues emarèse étroubles  
fénis fontainemore gaby gignod gressan  
gressoney-la-trinité gressoney-saint-jean hône  
introd issime issogne jovenghan la magdeleine  
la salle la thuille lillianes montjovet morgex  
nus ollomont oyace perloz pollein pontboset  
pontey pont-saint-martin pré-saint-didier quart  
rhêmes-notre-dame rhêmes-saint-georges  
roisan saint-christophe saint-denis saint-  
marcel saint-nicolas saint-oyen saint-pierre  
saint-rhémy-en-bosses saint-vincent sarre  
torgnon valgrisenche valpelline valsavarenche  
vattournenche verrayes verrès villeneuve

## INDICE

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1. Il Consiglio permanente degli enti locali</b>	<b>4</b>
1.1 Gli organi	4
1.2 Le funzioni	5
1.3 L'iter per l'espressione dei pareri	6
1.4 L'organizzazione politica	7
1.5 I rapporti con il CELVA	8
<b>2. Il CPEL in numeri</b>	<b>9</b>
2.1 I numeri dell'Assemblea e del Comitato esecutivo	9
2.2 I livelli di partecipazione	10
2.3 I pareri espressi	11
2.3.1 I pareri per anno	11
2.3.2 I pareri per tipologia di atto	11
2.3.3 I pareri per dipartimento	12
2.3.4 I pareri per ente richiedente	12
2.3.5 I tempi di espressione dei pareri	13
2.3.6 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea	14
2.4 L'attività delle consulte del CPEL	15
2.5 I gruppi di lavoro interistituzionali	16

## Premessa

Il report che segue si pone l'obiettivo di operare un tentativo di quantificazione di alcune delle attività del Consiglio permanente degli enti locali per l'anno 2011. Nella prima parte saranno brevemente descritti l'origine, la struttura organizzativa e l'insieme delle funzioni di tale organismo. Nella seconda parte si analizzeranno i dati relativi alle sedute degli organi del CPEL e ai pareri espressi dallo stesso nel corso del 2011.

## 1. Il Consiglio permanente degli enti locali

Il Consiglio permanente degli enti locali è l'organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani, istituito con l'obiettivo di favorire la partecipazione di tali soggetti alla politica regionale.

Il CPEL è stato istituito con decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta) e si è insediato il 22 giugno 1999.

Tale organismo è dotato di autonomia funzionale e organizzativa; esso, dunque, è dotato di un proprio regolamento ed è autonomo nel decidere il proprio assetto organizzativo.

In quanto rappresentante degli enti locali valdostani, il CPEL è composto dai Sindaci dei 74 Comuni, dai Presidenti delle 8 Comunità montane e dal Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano (BIM), per un totale di 83 membri.

### 1.1 Gli organi

Sono organi del CPEL:

- l'**Assemblea**: costituita da tutti gli 83 componenti del CPEL, elegge tra i suoi membri, a maggioranza dei componenti, il Presidente e i Vice Presidenti. Essa assume ogni iniziativa e compie ogni atto utile a favorire e incentivare la partecipazione attiva degli enti locali alla politica regionale e al processo di formazione delle decisioni che concernono le comunità locali;
- la **Presidenza** e la **Vice Presidenza**: il Presidente è nominato dall'Assemblea tra i propri componenti, unitamente a due Vice Presidenti di cui uno vicario. Il Presidente rappresenta il Consiglio permanente, convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e coordina i lavori del Comitato esecutivo. Il Presidente svolge, inoltre, funzioni di rappresentanza nei confronti della Regione e di tutti gli altri soggetti che si rapportano con il Consiglio permanente;
- il **Comitato esecutivo**: l'Assemblea all'inizio di ogni legislatura nomina, su proposta del Presidente, un Comitato esecutivo composto da 9 membri, oltre il Presidente e i due Vice Presidenti che ne fanno parte di diritto. Il Comitato esecutivo si riunisce di norma ogni settimana. Nello specifico, esso si occupa di predisporre l'esame dei progetti di legge e degli atti amministrativi sottoposti dall'Amministrazione regionale e dal Consiglio regionale, secondo quanto previsto dalla legge regionale. I membri del Comitato esecutivo fungono, di norma, da coordinatori delle consulte in base alle competenze specifiche e ai dipartimenti di riferimento.

## 1.2 Le funzioni

Come prevede l'art. 65 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta), il CPEL ha le seguenti funzioni:

- a) esamina argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione;
- b) propone qualsiasi iniziativa d'interesse generale per gli enti locali, nonché rivolge alla Regione proposte ed istanze, alle quali l'Amministrazione regionale deve dare tempestiva risposta;
- c) esprime pareri su tutti i progetti di legge presentati dal Consiglio regionale che interessino gli enti locali;
- d) esprime parere su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze;
- e) provvede alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti;
- f) svolge ogni altra funzione attribuitagli dalla legge.

Il Consiglio permanente degli enti locali ha, dunque, funzioni propositive e consultive, finalizzate al coinvolgimento dei Comuni e delle Comunità montane nelle scelte programmatiche e nei processi di riforma della Regione.

Esso formula pareri e proposte sull'attuazione del Sistema delle autonomie e, più in generale, sulle materie concernenti i rapporti tra Regione ed enti locali. Attraverso l'espressione di pareri il CPEL partecipa al processo di formazione delle leggi regionali.

Inoltre, l'art. 66 della l.r. n. 54/1998 afferma che, per coinvolgere gli enti locali ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale di interesse degli stessi e per assicurare il concorso del Sistema delle autonomie alla formazione dei disegni di legge regionale di grande riforma in materia di enti locali, agli obiettivi della programmazione regionale e ai provvedimenti di carattere generale che interessano gli enti locali stessi, il Presidente della Regione convoca riunioni con il Consiglio permanente degli enti locali, anche su richiesta dello stesso Consiglio. In tali riunioni si possono:

- a) promuovere intese e accordi con la Regione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- b) promuovere il coordinamento della programmazione regionale e comunale;
- c) concorrere alla determinazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie che la legge regionale assegna ai Comuni e agli altri enti locali;
- d) promuovere iniziative per il miglioramento del livello di efficienza dei servizi pubblici locali;
- e) promuovere le forme di collaborazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione.

## 1.3 L'iter per l'espressione dei pareri

L'art. 65 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle Autonomie della Valle d'Aosta) sancisce che il CPEL esprime pareri su tutti i progetti di legge che interessino gli enti locali presentati dal Consiglio regionale e su proposte di provvedimenti amministrativi a carattere generale o regolamentare che interessino gli enti locali, e ad esso sottoposte dal Consiglio regionale o dalla Giunta regionale, secondo le rispettive competenze.

In particolare, si possono distinguere alcune tipologie di documenti tra quelli che giungono all'attenzione del CPEL:

1. **argomenti di interesse generale:** il CPEL esamina gli argomenti di interesse generale per i Comuni e gli altri enti locali della Regione, ai sensi della lettera a, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
2. **disegni di legge:** il CPEL si esprime sui disegni di legge di interesse per gli enti locali, ai sensi della lettera c, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
3. **proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi:** il CPEL si esprime sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e su altri provvedimenti amministrativi di interesse per gli enti locali, ai sensi della lettera d, comma 2, art. 65 della l.r. 54/1998;
4. **testi concordati:** il CPEL si esprime sui testi concordati, trasmessi dall'Agenzia regionale per le relazioni sindacali (ARRS), di interesse per gli enti locali.

Al fine di consentire al Consiglio permanente degli enti locali l'espletamento delle sue funzioni, la Presidenza del Consiglio regionale provvede a trasmettere copia di tutti i progetti di legge e di regolamento regionali presentati.

L'iter previsto per l'espressione dei pareri da parte del CPEL può essere così riassunto:

### **FASE 1 – Richiesta parere**

- La Presidenza del Consiglio o la Giunta regionale richiedono al CPEL, ai sensi dell'articolo 65 della legge regionale n. 54/1998, il parere su progetti di legge e atti amministrativi

### **FASE 2 – Assegnazione**

- Il Comitato Esecutivo individua e incarica il responsabile politico e la relativa consulta politica a cui affidare la fase istruttoria e di esame del documento oggetto di parere
- La consulta politica competente effettua l'esame del documento al fine di predisporre l'istruttoria di merito

### **FASE 3 – Parere espresso dall'Assemblea CPEL**

- L'Assemblea del CPEL esprime il proprio parere sul documento e lo trasmette all'organo richiedente

### **FASE 4 – Documento approvato dall'ente richiedente**

- La divisione servizi a favore del CPEL pubblica all'interno della sezione "Iter dei pareri" del sito [www.celva.it](http://www.celva.it) il testo approvato dall'ente richiedente

## 1.4 L'organizzazione politica

L'organizzazione politica del Consiglio permanente degli enti locali è fondata su due livelli diversi, i dipartimenti e le consulte politiche:

- **Il dipartimento** corrisponde a una specifica area di competenza di un responsabile politico, che ne è referente e che svolge attività di pianificazione strategica, di analisi e di amministrazione. A ogni dipartimento corrispondono una o più consulte politiche composte da Amministratori degli enti locali. Ogni dipartimento si avvale di una componente tecnica atta a supportare la parte politica nell'attività istituzionale.
- **Le consulte politiche** sono gruppi di lavoro permanenti costituiti con l'obiettivo di approfondire i temi di competenza del dipartimento e di esprimersi in merito alle leggi e ai provvedimenti regionali di interesse per i Comuni e le Comunità montane valdostane. L'articolazione in consulte permette un coinvolgimento diffuso degli Amministratori degli enti locali nell'attività del Consiglio permanente degli enti locali.

Nello specifico, il Consiglio permanente degli enti locali è strutturato nella seguente modalità:

<b>ORGANIZZAZIONE POLITICA, APPROVATA IL 20 LUGLIO 2010</b>
<b>DIPARTIMENTO 1: AFFARI ISTITUZIONALI E SERVIZI ASSOCIATI</b> Consulta 1.1: Affari istituzionali e servizi associati
<b>DIPARTIMENTO 2: PUBBLICO IMPIEGO E POLITICHE DEL LAVORO</b> Consulta 2.1: Pubblico impiego e politiche del lavoro
<b>DIPARTIMENTO 3: FINANZA E CONTABILITÀ</b> Consulta 3.1: Finanza locale Consulta 3.2: Contabilità
<b>DIPARTIMENTO 4: POLITICHE SOCIALI, EDUCATIVE E CULTURALI</b> Consulta 4.1: Famiglia e integrazione socio-sanitaria Consulta 4.2: Politiche giovanili, educative e culturali
<b>DIPARTIMENTO 5: POLITICHE PER GLI ADULTI E SANITÀ PUBBLICA</b> Consulta 5.1: Inclusione sociale, politiche del lavoro e della casa Consulta 5.2: Sanità pubblica, veterinaria e degli ambienti di lavoro
<b>DIPARTIMENTO 6: PIANIFICAZIONE E URBANISTICA</b> Consulta 6.1: Pianificazione e urbanistica
<b>DIPARTIMENTO 7: OPERE PUBBLICHE E DIFESA DEL SUOLO</b> Consulta 7.1: Opere pubbliche e difesa del suolo
<b>DIPARTIMENTO 8: POLITICHE DELL'AMBIENTE</b> Consulta 8.1: Politiche dell'ambiente e dell'energia Consulta 8.2: Gestione risorse idriche e rifiuti
<b>DIPARTIMENTO 9: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SPORTELLINO UNICO ENTI LOCALI</b> Consulta 9.1: Innovazione tecnologica Consulta 9.2: Sportello Unico degli Enti Locali
<b>DIPARTIMENTO 10: SVILUPPO ECONOMICO</b> Consulta 10.1: Sviluppo economico

## 1.5 I rapporti con il CELVA

Nel 2010 si sono consolidati i rapporti tra il Consiglio permanente degli enti locali e il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta.

I rapporti di governance tra i due enti, infatti, si sono sviluppati nel corso dei dieci anni che sono trascorsi dalla loro costituzione e sono frutto di un percorso che si è posto l'obiettivo di razionalizzare le risorse e garantire al CPEL un supporto nello svolgimento delle proprie attività, a fronte della mancanza di una propria struttura organizzativa.

L'art. 20 del Regolamento del Consiglio permanente degli enti locali dispone che il CPEL può avvalersi per l'esercizio delle proprie funzioni del Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta (CELVA). I rapporti fra il CPEL e il CELVA sono disciplinati da apposita convenzione che ne stabilisce i fini, la durata, le modalità di partecipazione dei contraenti, i loro rapporti organizzativi e finanziari nonché i reciproci obblighi e garanzie.

In data 24 febbraio 2010, infine, è stata siglata la convenzione di assistenza, collaborazione e supporto tra il CPEL e il CELVA. La convenzione sancisce formalmente il rapporto sinergico e di stretta collaborazione tra i due enti e definisce le modalità attraverso le quali il Consorzio supporta il Consiglio a livello amministrativo e organizzativo



## 2. Il CPEL in numeri

La seconda parte mette in evidenza gli aspetti numerici che caratterizzano il CPEL, in particolare si andrà ad analizzare i numeri delle sedute degli Organi istituzionali del CPEL, i livelli di partecipazione dei loro componenti, i pareri espressi dall'Assemblea del CPEL e i numeri dei gruppi di lavoro interistituzionali.

### 2.1 I numeri dell'Assemblea e del Comitato esecutivo

Nel corso del 2011 l'Assemblea si è riunita 14 volte e il Comitato esecutivo si è riunito 38 volte.

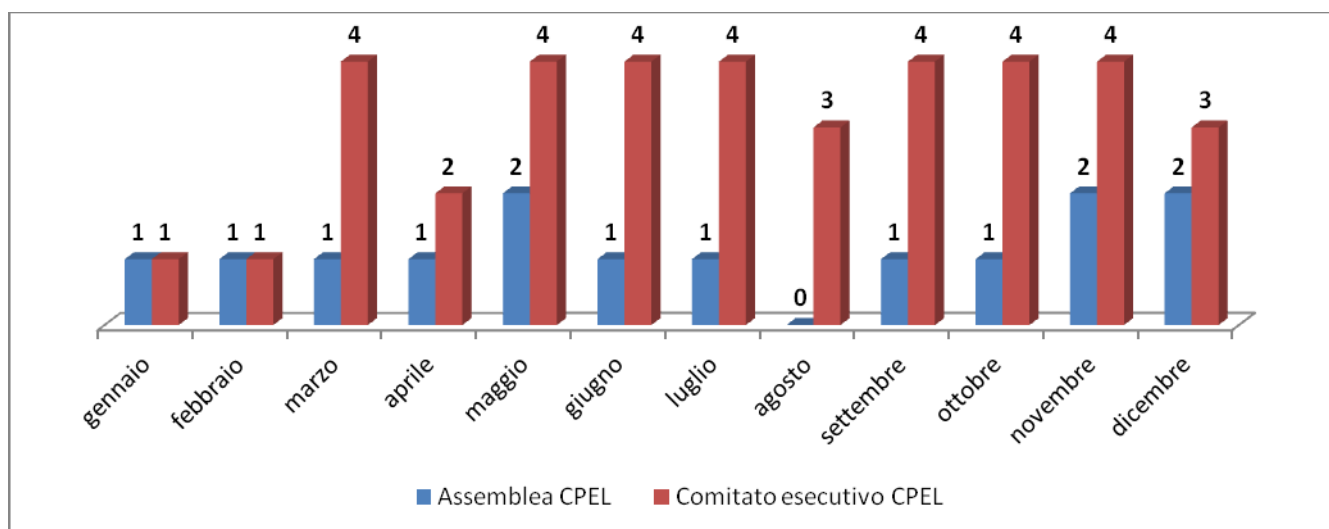


Figura 1 - Andamento mensile delle sedute dell'Assemblea e del Comitato esecutivo – anno 2011

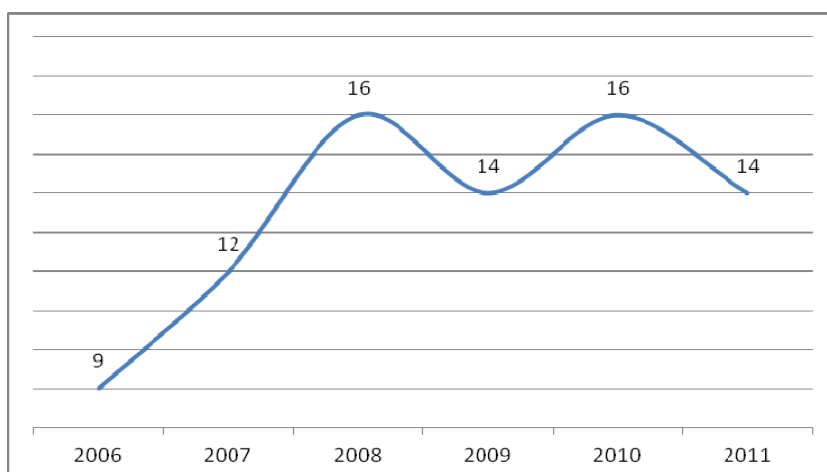


Figura 2 - Andamento annuale delle sedute dell'Assemblea nel periodo 2006-2011

## 2.2 I livelli di partecipazione

Risulta interessante osservare il livello di partecipazione degli enti soci alle sedute assembleari.

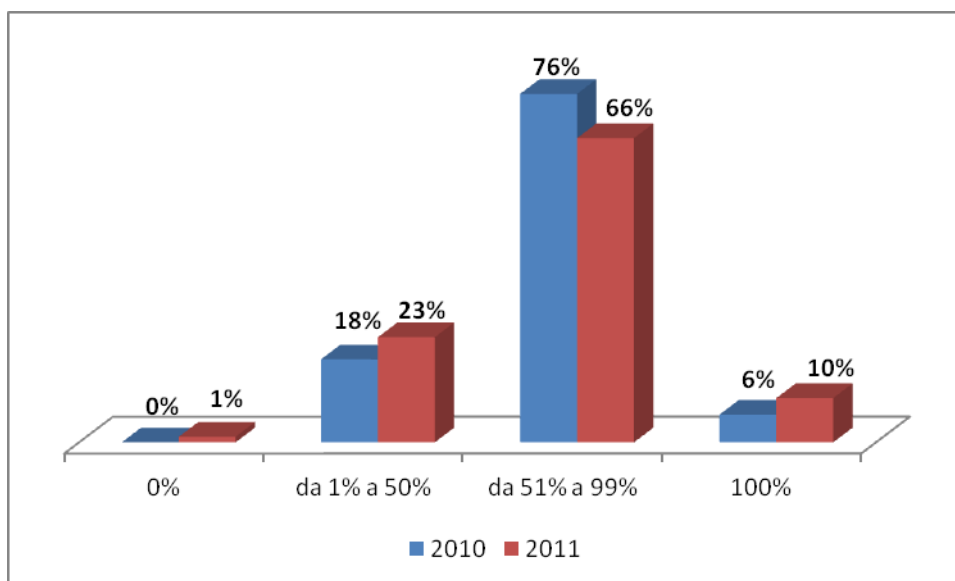


Figura 3 - Livelli di partecipazione degli Amministratori locali all'Assemblea del CPEL - confronto fra gli anni 2010 e 2011

0%: Amministratori che non hanno mai partecipato all'Assemblea

da 1% a 50%: Amministratori che hanno partecipato a meno della metà delle sedute

da 51% a 99%: Amministratori che hanno partecipato a più della metà delle sedute

100%: Amministratori che hanno partecipato a tutte le sedute dell'Assemblea

Dai dati risulta che il numero di Amministratori locali che partecipano a più della metà delle sedute assembleari sono 55 su 83, ovvero il 67% del totale dei componenti dell'Assemblea CPEL.

Si evidenzia che, rispetto all'anno 2011, è aumentato il numero di enti che hanno partecipato a tutte le sedute assembleari, che sono i Comuni di Donnas, Doues, Gignod, Gressoney-Saint-Jean, Lillianes, Perloz, Valpelline e Verrès.

## 2.3 I pareri espressi

### 2.3.1 I pareri per anno

Dal 2006 al 2011, il numero complessivo di pareri espressi dall'Assemblea del CPEL è stato differente: si parte dai 60 nel 2006, per passare agli 89 pareri nel 2008 e nel 2009 fino ad arrivare ai 68 pareri espressi nel 2011.

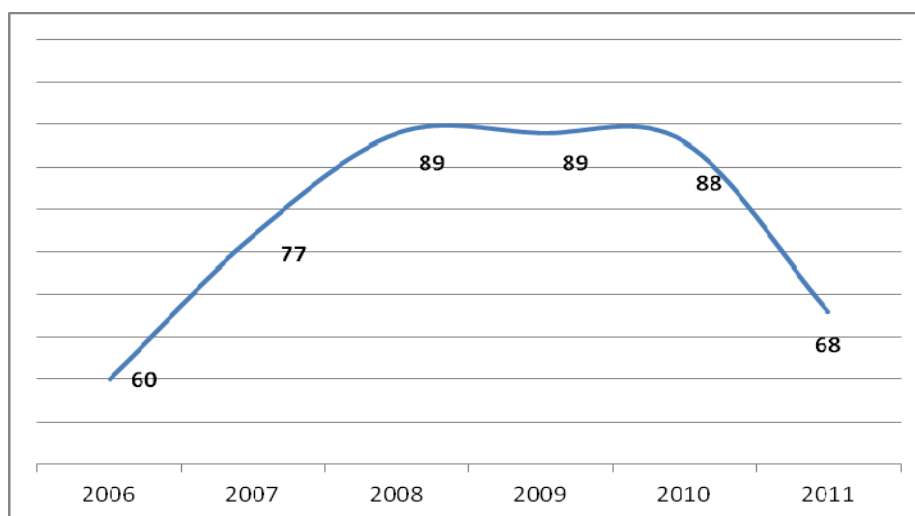


Figura 4 - I pareri espressi dal CPEL - confronto dal 2006 al 2011

### 2.3.2 I pareri per tipologia di atto

Nel corso del 2011 il CPEL si è espresso su un totale di 68 atti, tra cui si possono distinguere:

- 20 disegni di legge;
- 42 proposte di deliberazione della Giunta regionale e altri provvedimenti amministrativi;
- 6 argomenti di interesse generale.

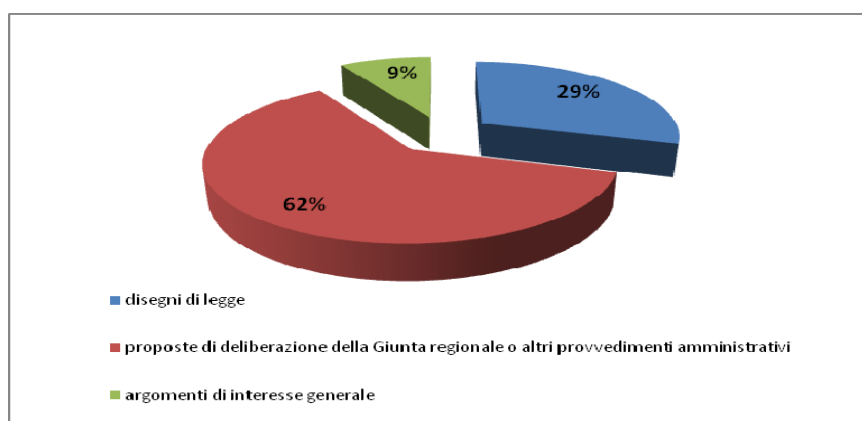


Figura 5- I pareri espressi dal CPEL aggregati per tipologia di atto - anno 2011

### 2.3.3 I pareri per dipartimento

Dipartimento organizzativo	2010	2011
Comitato esecutivo	\	6
Dipartimento 1 – Affari istituzionali e servizi associati	15	8
Dipartimento 2 – Pubblico impiego e politiche del lavoro	4	5
Dipartimento 3 – Finanza e contabilità	16	17
Dipartimento 4 – Politiche sociali, educative e culturali	7	8
Dipartimento 5 – Politiche per gli adulti e sanità pubblica	12	6
Dipartimento 6 – Pianificazione e urbanistica	6	4
Dipartimento 7 – Opere pubbliche e difesa del suolo	5	6
Dipartimento 8 – Politiche dell'ambiente	15	3
Dipartimento 9 – Innovazione tecnologica e sportello unico enti locali	3	1
Dipartimento 10 – Sviluppo economico	5	4
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>68</b>

Figura 6 - I pareri espressi dal CPEL aggregati per dipartimento – confronto fra gli anni 2010 e 2011

### 2.3.4 I pareri per ente richiedente

E' possibile distinguere i 68 pareri espressi dal Consiglio permanente nel corso del 2011 sulla base degli enti richiedenti.

Dai dati risulta che:

- la Presidenza del Consiglio regionale è stata l'ente richiedente di 21 pareri;
- l'Amministrazione regionale è stata l'ente richiedente di 45 pareri;
- l'Agenzia regionale dei segretari degli enti locali è stata l'ente richiedente di 1 parere;
- Il Comune di Aosta è stato l'ente richiedente per 1 parere.

Inoltre, risulta d'interesse la specificazione dei soggetti richiedenti un parere all'interno dell'Amministrazione regionale. Il grafico sottostante riporta il numero di pareri che sono stati espressi per i soggetti operanti nell'Amministrazione regionale.

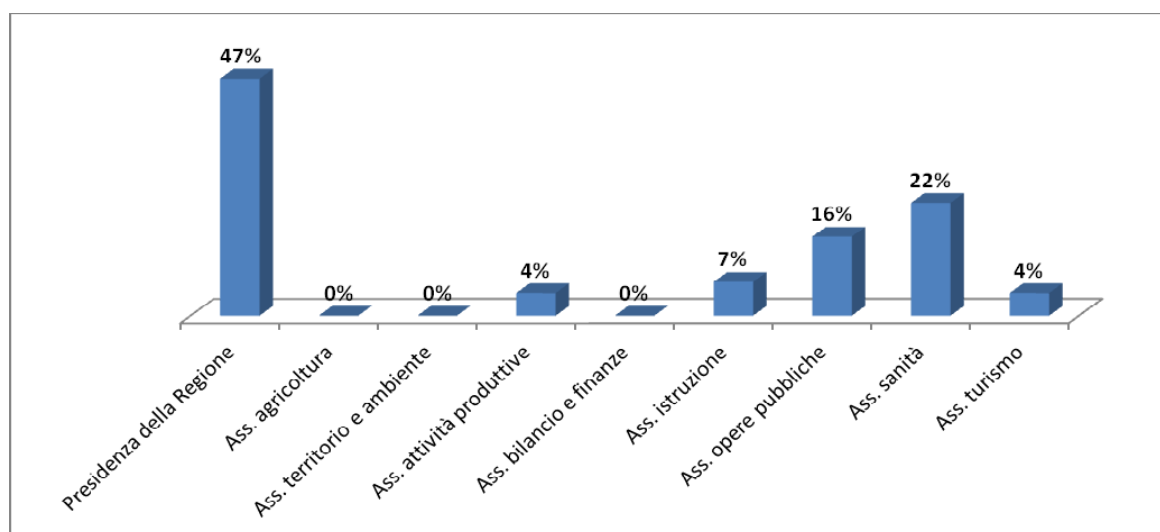
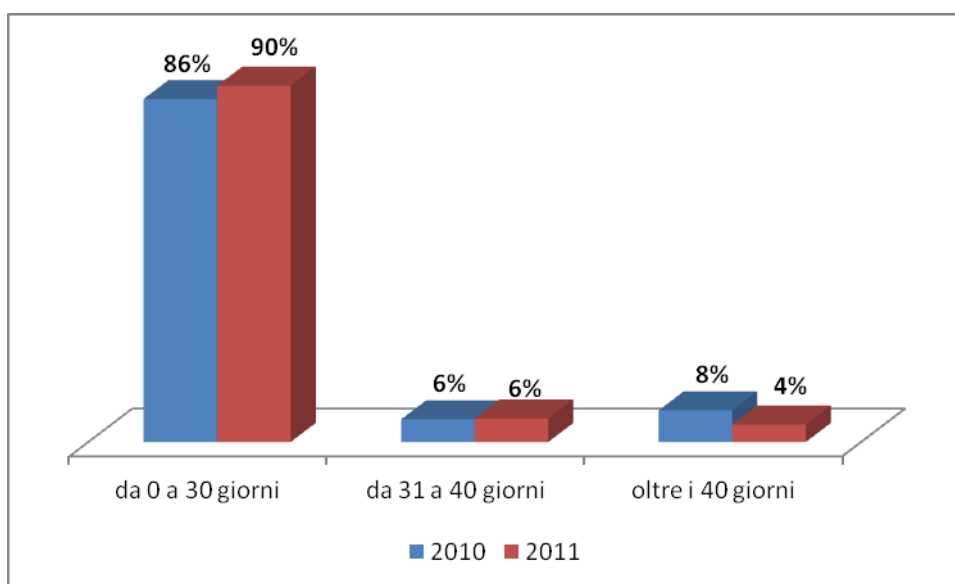


Figura 7 - I pareri espressi dal CPEL aggregati per ente richiedente - anno 2011

### 2.3.5 I tempi di espressione dei pareri

Il comma 4 dell'art. 65 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54 stabilisce che i pareri del Consiglio permanente degli enti locali sono espressi entro trenta giorni dalla richiesta, fatti salvi eventuali termini diversi stabiliti dalle leggi regionali. In caso di decorrenza del termine è facoltà dell'amministrazione richiedente di procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere.

Nel grafico sottostante vengono riportati i tempi di risposta nell'attività dell'espressione dei pareri. Come si può osservare, nel corso del 2011, il 90% dei pareri è stato espresso nei limiti di legge, vi è poi un 6% dei pareri che è stato espresso entro i dieci giorni successivi e un 4% di pareri che hanno superato i 40 giorni di permanenza presso il CPEL.



**Figura 8 – I tempi di espressione dei pareri da parte del CPEL – confronto anni 2010 e 2011**

*Nota: Nel conteggio dei tempi di espressione sono stati presi in considerazione come data di arrivo quella risultante dal nostro protocollo e come data di partenza quella della seduta dell'Assemblea durante la quale il parere è stato approvato.*

Dal grafico, si può evidenziare che solamente 4 pareri hanno superato di pochi giorni le tempistiche previste dalla normativa, in quanto questi non coincidevano con la programmazione mensile delle Assemblee CPEL. Mentre, solamente 3 pareri hanno riscontrato un significativo ritardo, determinato da un processo di concertazione prolungato con gli enti richiedenti in quanto si trattava di temi di particolare delicatezza ed importanza per gli enti locali.

### 2.3.6 Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea

Dei 68 pareri espressi dall'Assemblea del CPEL nel corso del 2011, 53 sono stati favorevoli e 15 favorevoli con osservazioni o proposte modificative.

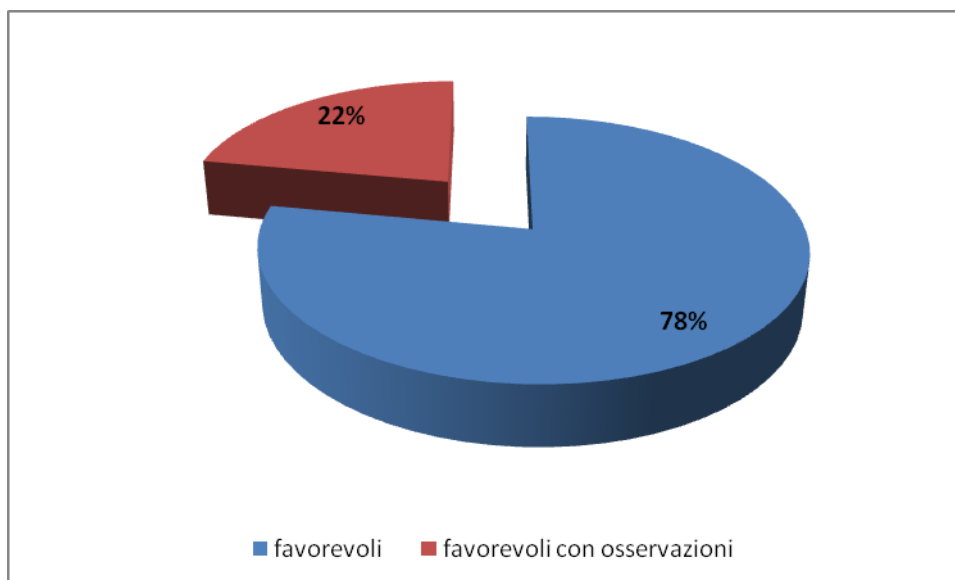


Figura 9 - Gli esiti delle votazioni dell'Assemblea - anno 2011

È possibile notare come la quasi totalità dei pareri siano favorevoli in forza della preventiva e fattiva collaborazione e condivisione che gli organi istituzionali del CPEL attuano con l'Amministrazione regionale e con il Consiglio regionale. I casi di pareri con osservazioni sono legati alla volontà del Consiglio permanente di porre l'attenzione su alcune questioni delicate legate alle materie in oggetto, per le quali il CPEL ha voluto farsi portavoce delle istanze degli enti locali.

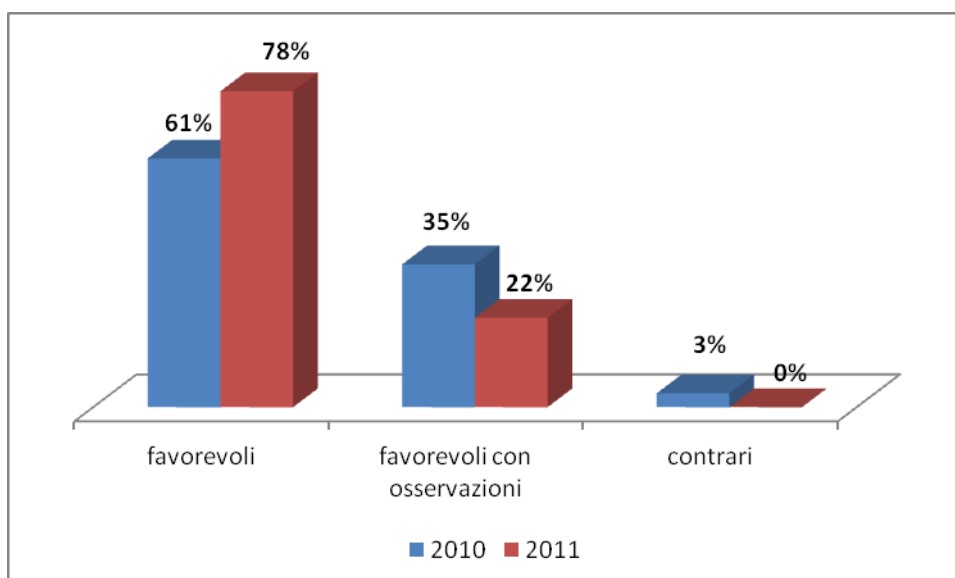


Figura 10 - Gli esiti delle votazioni in Assemblea - confronto tra gli anni 2010 e 2011

## 2.4 L'attività delle consulte del CPEL

Nello svolgimento delle loro attività, i 10 dipartimenti sono supportati da 15 consulte, con lo scopo di coinvolgere gli attori del mondo degli enti locali valdostani per la definizione di temi specifici. Nella tabella seguente è possibile osservare il numero delle sedute e i livelli di partecipazione alle consulte che si sono riunite nel corso del 2011.

Consulta	n. partecipanti previsti	media partecipanti	n° sedute	% presenti	
1.1	Affari istituzionali e servizi associati	6	3	10	56
2.1	Pubblico impiego e politiche del lavoro	6	4	5	70
3.1	Finanza locale	6	3	5	47
3.2	Contabilità	6	0	0	0
4.1	Famiglia e integrazione socio-sanitaria	10	0	0	0
4.2	Politiche giovanili, educative e culturali	8	3	2	38
5.1	Inclusione sociale, politiche del lavoro e della casa	6	0	0	0
5.2	Sanità pubblica, veterinaria e degli ambienti di lavoro	6	4	3	67
6.1	Pianificazione e urbanistica	8	5	7	63
7.1	Opere pubbliche e difesa del suolo	8	5	4	56
8.1	Politiche dell'ambiente e dell'energia	9	5	2	50
8.2	Gestione risorse idriche e rifiuti	10	10	1	100
9.1	Innovazione tecnologica	8	3	2	38
9.2	Sportello unico enti locali	10	9	1	90
10.1	Sviluppo economico	8	5	6	67

Come si può osservare dalla tabella, vi sono alcune consulte che non si sono mai riunite. Questo non significa necessariamente che sul tema di riferimento non si siano svolte delle iniziative o non vi sia stata una concertazione che abbia visto coinvolti gli attori degli enti locali. Per la maggior parte dei temi in questione infatti esistono dei tavoli tematici ad hoc quali, a titolo esemplificativo, le riunioni dell'ANCI o quelle dello Sportello unico degli enti locali.

## 2.5 I gruppi di lavoro interistituzionali

L'art. 65 (Funzioni e competenze del Consiglio permanente degli enti locali) della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta) prevede, tra le diverse funzioni attribuite al CPEL, che esso provveda alla nomina o alla designazione di rappresentanti degli enti locali su richiesta della Regione o di altri enti.

Il CPEL ha ritenuto opportuno dotarsi di criteri predefiniti per l'individuazione dei rappresentanti degli enti locali nei gruppi di lavoro interistituzionali. Una precisa scelta metodologica che si è posta l'obiettivo di garantire il massimo collegamento tra le consulte politiche e i rappresentanti degli enti locali nominati nei gruppi suddetti.

ANNO 2011	Gruppi di lavoro regionali	Gruppi di lavoro nazionali
n. gruppi di lavoro	123	21
n. di rappresentanti politici	154	20
n. di rappresentanti tecnici	53	/
% di enti locali coinvolti	65%	24%
n. medio di rappresentanti degli enti locali	2	1





Consiglio Permanente degli Enti Locali  
Conseil Permanent des Collectivités Locales

I nostri uffici sono in

Piazza Narbonne, 16  
11100 Aosta

tel 0165 43 347 - fax 0165 36 95 53

[www.celva.it](http://www.celva.it) - [info@celva.it](mailto:info@celva.it)